

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Aveire

PREGHIERA

Staffetta per la pace

Dalla Tavola della pace, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, l'invito ad una staffetta di preghiera per la pace». Il 2 marzo, mercoledì delle ceneri, secondo l'invito del Papa, giornata di digiuno per la pace. Dal 3 al 10 marzo, ogni giorno, in una delle sette zone pastorali della diocesi, tutte le chiese parrocchiali di quella forania resteranno aperte, dal mattino alla sera, per la preghiera e l'adorazione eucaristica per la pace. Il 3 marzo si pregherà per la pace nella forania di Trasacco, il 4 marzo in quella di Pescina, il 5 marzo nella zona pastorale di Celano, il 7 marzo ad Avezzano, l'8 marzo nella forania di Magliano, il 9 marzo in quella di Carsoli e il 10 marzo si concluderà in quella di Tagliacozzo.

l'approfondimento

Nella vita consacrata
la «palestra sinodale»
tra segno e profezia



La celebrazione in Cattedrale

DI BASILIO RETEGAN *

È nell'orizzonte di una intensa comunione di luce che si è celebrata, il 1° febbraio, nella Cattedrale di Avezzano, la Giornata mondiale della vita consacrata. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Massaro, nella vigilia della festa della Presentazione di Gesù al Tempio, e ha permesso ai religiosi e alle religiose che operano in diocesi, di radunarsi e rinnovare la consacrazione al Signore e al servizio della Chiesa. Il vescovo ha esortato le comunità religiose ad essere «palestre di sinodalità», per essere, «secondo il carisma di ciascuna», «parte attiva del cammino sinodale della Chiesa». Il vescovo ha invitato i consacrati e le consacrate, ad essere «segno e profezia della sublime sapienza di Cristo, che invita tutti a procurarsi in piccoli vasi, cioè nella propria fragile condizione umana e precaria, l'olio dello Spirito dell'amore, necessario affinché la fiamma della fede sia sempre viva e ardente». Come pastore, ha esortato le comunità ad avviare percorsi concreti di sinodalità, offrendo il proprio prezioso contributo di testimonianza evangelica e camminando «in stretta comunione con la vita della Chiesa». Nella celebrazione si sono susseguite diverse testimonianze di servizio e vita attiva. Suor Denise Kangabe, della comunità alloggio minori delle Apostole del Sacro Cuore, ha mostrato come la vita consacrata diventa riflesso del volto paterno di Dio, attraverso forme di paternità e maternità vissute per amore, soprattutto verso i più piccoli. Suore, insegnanti in pensione, impegnate affinché i ragazzi affidati loro dai servizi sociali vivano in un clima familiare, che a loro manca tanto, accompagnando i ragazzi negli studi, nelle relazioni con i familiari e con gli amici. Suor Carla Venditti, della comunità Oasi «Madre Clelia», che accoglie le ragazze vittime della tratta, ha incoraggiato fortemente a seguire Cristo sulla «strada», luogo che Dio «ci ha consegnato e dove incontriamo le nuove povertà».

Per Paolo Muratore, della comunità *Mater indigentium*, l'amore di Dio, più forte delle nostre fragilità, dona di vivere in una fraternità caratterizzata da sincerità, autenticità e franchezza verso se stessi e nelle relazioni interpersonali. «Il terreno del nostro essere - ha raccontato Paolo - accoglie il seme della Parola di Dio e sperimentiamo così una graduale e continua guarigione dal giudizio negativo di noi, che proiettiamo anche sul prossimo; le nostre povertà umane, quando sappiamo offrirle a Dio costituiscono la culla della vocazione alla santità che ciascuno di noi ha ricevuto». Infine, don Vittorio Quaranta, ha raccontato come l'Opera don Orione è da sempre incarnata nella nostra diocesi, soccorsa già nel terremoto del 1915 dallo stesso san Luigi Orione. Nel passato con l'assistenza agli orfani e la formazione dei giovani, oggi è impegnata nell'assistenza degli anziani della Casa di riposo e della Rsa per accompagnarli nella fase più fragile e per mostrare che ogni fase della vita è degna di essere vissuta.

* direttore Servizio per la vita consacrata

«Il dono e l'impegno»

Festa in diocesi per l'ordinazione presbiterale di Angelo Di Bucchianico
Il vescovo Massaro: «Sei chiamato ad alimentare i sogni delle persone»

DI ELISABETTA MARRACCINI

Grande festa e gioia nella diocesi marsicana per una nuova ordinazione presbiterale: una vita spesa al servizio di Cristo e della Chiesa quella di Angelo Di Bucchianico, che è stato ordinato presbitero, per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione del vescovo di Avezzano, Giovanni Massaro, nel

Originario di Lanciano, classe 1961, in Marsica dal 2018

giorno della Festa della Cattedra di san Pietro, martedì 22 febbraio, nella Cattedrale dei Marsi. «E' la mia prima ordinazione sacerdotale - ha sottolineato il vescovo nell'omelia - e non avrei mai immaginato di ordinare un presbitero dopo pochi mesi dalla mia ordinazione episcopale e per di più di età più grande della mia, ad indicare che Dio è imprevedibile e che i suoi tempi non sono i nostri tempi. Tutto è grazia. Non immagino la mia grande gioia e profonda emozione». Una vocazione «adulta», infatti, quella di Angelo, ma da sempre desiderata e custodita nel cuore. Originario di Lanciano, classe 1961, terzo di quattro figli, è un uomo di fede profonda, generosità e grande umiltà. Proprio lo scorso anno è stato ordinato diacono dal vescovo Pietro Santo-

ro, era il 13 marzo nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Tagliacozzo. Fondamentale per il suo cammino l'esperienza vissuta con i Frati minori conventuali (dal 1986 al 1999) che hanno sostenuto e incoraggiato il suo discernimento. Ex operaio edile e metalmeccanico, nel 2018 è stato accolto nella diocesi di Avezzano per diverse esperienze pastorali nella forania di Tagliacozzo, tra le quali il servizio nella comunità parrocchiale di Villa San Sebastiano. E proprio nella parrocchia di Villa San Sebastiano, don

Angelo, domani presiederà la sua prima Messa, alle ore 16,30. «La chiamata al sacerdozio - ha detto il vescovo - è dono e impegno. Con l'ordinazione sacerdotale ti vengono affidati degli impegni ben precisi, ti viene affidata una responsabilità nei confronti di una comunità. Non siamo preti per noi stessi, siamo preti perché ci viene affidato un popolo. Sei chiamato ad alimentare i sogni delle persone che ti vengono affidate, ad indicare la via che porta alle mete più alte. Tante volte non ti capiranno, non ti preoccupare, vai avanti. Ci saranno infatti momenti in cui ti loderanno ma verranno



Prostrato, Di Bucchianico, durante il canto delle Litanie



Il vescovo e Di Bucchianico durante la celebrazione

anche ore di ingratitudine e di rifiuto. La vicinanza con Gesù ci invita a non temere alcuna di queste ore non perché siamo forti bensì perché ci stringiamo a Lui». E continuano: «Ti confido che questa vicinanza al Signore è la mia vera forza nei momenti più bui. Il pastore deve sempre agire per il bene delle pecore, mai per ricevere consensi. Non può diventare prete chi ricerca consensi e tanto meno vescovo. E per il bene tante volte del popolo af-

fidato, si è costretti a dire di no e a risultare impopolari. Non fa niente. Un pastore che vuole accontentare tutti rischia di scontentare tutti» (sul sito web diocesidiavezzano.it si può leggere l'intera omelia del vescovo). Don Angelo Di Bucchianico svolgerà il suo servizio pastorale, come viceparroco, nella parrocchia di Paterno, affiancando il parroco don Patrizio Ciccone che, a sua volta è stato nominato parroco anche di Pescasseroli.

Clero, formazione permanente

Un cammino permanente di formazione per il clero, tra fraternità e sinodalità, vivranno i sacerdoti marsicani. «Il desiderio - dichiara il vescovo Massaro - emerso di lavorare sul tema delle relazioni per continuare ad essere generativi e costruttori di comunità, ci obbliga a soste di riflessione e di discernimento, durante le quali farci interrogare dalla realtà che ci circonda, dal tempo che abitiamo, dalla storia che abbiamo vissuto, tutto filtrato dalla Parola. La storia ci insegna che soltanto in trame relazionali autenticamente dialoganti è possibile tracciare i passi futuri e che soltanto nell'intrecciarsi di una narrazione condivisa possono fiorire i doni già ricevuti. L'antropologia biblica ci svela che l'incontro autentico con l'altro non scelto e inatteso consente alle vecchie ferite non solo di rimarginarsi ma di da-



Sacerdoti marsicani

re vita a nuovi innesti vitali e inedite fioriture. Nel coraggio della parola data e ascoltata e nell'autentica fraternità fatta di aperture e ospitalità reciproche diviene quindi possibile crescere nelle relazioni tra noi e con gli altri. Così il percorso si delineerà lungo tre incontri, il 28 febbraio, il 30 marzo e

il 29 aprile. L'itinerario seguirà il modello antropologico dei quattro codici che impegnano di antropologia biblica, offre una visione integrale dell'uomo e descrive l'esistenza secondo quattro relazioni fondamentali (la relazione con se stessi, con gli altri, con il creato, con Dio), che si sviluppano attraverso i quattro codici della vita umana (materno, paterno, filiale, fraterno). Gli incontri, che saranno condotti dal professore Ignazio Punzi e da formatori del gruppo «L'aratro e la Stella», avranno forma laboratoriale con contributi teorici, spazi personali, e momenti di condivisione. Proseguono inoltre i ritiri spirituali mensili del clero e gli incontri mensili con i sacerdoti giovani. Nelle prossime settimane il vescovo si metterà in ascolto dei sacerdoti incontrandoli nelle singole foranie. (E. Marr.)

ESEGESI BIBLICA

Incontri per educatori e catechisti

La fase di ascolto prevista come primo momento del Sinodo dei vescovi e del Cammino sinodale della Chiesa in Italia ci vede impegnati particolarmente a rispondere alla medesima domanda fondamentale, quella riguardante il «se» e il «come» la Chiesa cammina insieme. Per questo l'ufficio catechistico diocesano propone due incontri di formazione in preparazione alle tematiche del sinodo a partire dall'ascolto e dallo studio delle Scritture. Gli incontri, che si svolgeranno alla presenza del vescovo Giovanni Massaro, si terranno il 13 e il 27 marzo, dalle ore 15 in poi, presso la parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano. I due incontri saranno a cura della professoressa Rosanna Virgili, biblista, e avranno rispettivamente come tema: «Gesù, la folla, gli apostoli» e «La conversione di Pietro e Cornelio». L'appuntamento è alle 15 per l'accoglienza e l'introduzione del vescovo, a seguire la recita dell'«Ora Media» e alle 15,30 la *Lectio divina* della Virgili. Alle 16,30 la conclusione e i saluti. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, in special modo a catechisti, educatori, operatori pastorali.

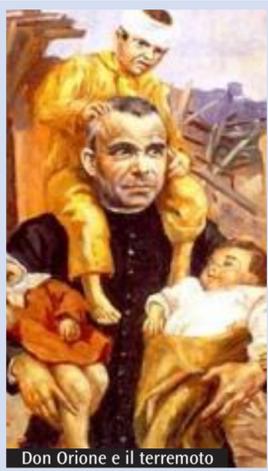
MADONNA DEL SUFFRAGIO

L'indulgenza orionina

Il Giubileo di san Luigi Orione e la possibilità dell'indulgenza anche nella chiesa della Madonna del Suffragio di Avezzano. La Penitenzieria apostolica, in occasione delle celebrazioni in onore di san Orione, fondatore della Piccola Opera, per i 150 anni della sua nascita (23 giugno 1872), concede l'indulgenza plenaria dal 12 marzo al 29 agosto 2022, alle consuete condizioni ai fedeli che lo desiderano con fede e per le anime del Purgatorio, a chi visiterà in pellegrinaggio una chiesa dell'Opera della Divina Provvidenza, partecipando alle celebrazioni giubilari, o stando in preghiera davanti alle spoglie di san Orione. Nella chiesa della Madonna del Suffragio di Avezzano, retta dai padri orio-

nini, le date giubilari saranno: 12 marzo (morte di san Orione); 13 aprile (ordinazione presbiterale); 16 maggio (solennità di san Orione); 29 maggio (50° morte di don Gaetano Piccinini); 21 giugno (onomastico del santo); 23 giugno (anniversario nascita); 24 giugno (battesimo); 3 luglio (inaugurazione primo oratorio); 29 agosto (Festa Madonna della Guardia). Gli anziani, gli infermi e quelli che non possono uscire di casa potranno lucrare l'indulgenza non appena possibile, se davanti a un'immagine di san Orione si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilari offrendo preghiere e le proprie sofferenze a Dio misericordioso.

Vittorio Quaranta, orionino



Don Orione e il terremoto

Col sinodo gli uffici pastorali «in ascolto»

Si è tenuto l'8 febbraio l'incontro del vescovo Massaro e i delegati diocesani del sinodo con i direttori degli uffici pastorali. Tanti gli orizzonti condivisi alla luce del cammino sinodale in corso. L'incontro segue ad una serie di appuntamenti che si sono avvicendati negli scorsi mesi, tra questi l'assemblea presbiterale, gli incontri con le realtà pastorali diocesane e foraniali (dai quali è venuta fuori la bozza del «Vademecum diocesano», una sorta di documento preparatorio aderente al territorio locale, poi approvato, stampato e distribuito), gli «Esercizi di sinodalità» nelle sette foranie a cura del vescovo e dell'equipe sinodale con i sacerdoti e i referenti parrocchiali del sinodo. Un cammino, insomma, che sta prendendo forma e aprendo l'ascolto delle diverse realtà e aggregazioni laicali. Le parrocchie, seguendo gli stimoli del Vademecum

Un prezioso cammino per avviare processi, ricco di orizzonti: è quanto emerge dalle prime consultazioni

stanno lavorando in assemblee parrocchiali e gruppi sinodali cercando di arrivare a tutte le persone per rispondere e avviare processi sulla domanda cuore del sinodo. Agli uffici pastorali invece la missione di ascoltare le categorie di persone per cui svolgono il loro servizio. L'ufficio scuola, per esempio, grazie agli Irc, ha iniziato l'ascolto dei ragazzi durante l'ora di religione e anche coinvolgendo nel progetto gli insegnanti di altre discipline. La pastorale familiare sta riorganizzando la propria equipe per coordina-

re gruppi di ascolto sinodali. La pastorale sociale e del lavoro, giovanile e Caritas stanno ideando, tra le altre cose, attraverso il Progetto Policoro, un ascolto del territorio e delle amministrazioni locali. Proposto dall'ufficio liturgico l'ascolto dei Ministri straordinari dell'Eucarestia che, nella loro missione, incontrano famiglie che vivono la malattia, un modo quindi per ascoltare il mondo della sofferenza. Migrantes, in unione di intenti con l'ufficio ecumenico, sta elaborando questionari tradotti nelle varie lingue cercando di raggiungere musulmani, ortodossi, evangelici. Anche gli operatori Caritas hanno vissuto degli incontri sinodali per confrontarsi sul tema. Il Centro Missio ha diversi progetti in campo che traducono la sinodalità nel fare rete tra realtà pastorali. La pastorale dello sport ha fissato un convegno in collaborazione con il Csi. (E. Marr.)



La confraternita insieme al vescovo il 2 febbraio

La confraternita della Trinità

Il 2 febbraio, come da tradizione, nella parrocchia avezzanese della Santissima Trinità, l'omonima confraternita accoglie i nuovi membri, rinnovando tutti la loro adesione. L'invito del vescovo Massaro, che ha celebrato la Messa insieme al parroco don Ennio Tarola e al diacono Angelo Di Bucchianico, è stato quello di essere «comunità ecclesiale viva nella formazione cristiana e l'apostolato caritativo».

Francesco Lucarelli, priore confraternita Trinità

La Messa di sant'Orante in tv

Il 5 marzo, ad Ortucchio, alla presenza del vescovo Massaro e del parroco Rizziero Cerchi, la parrocchia festeggerà il suo patrono Orante. La Messa delle 11,30 sarà in diretta su Infomedianews e in tv su canale 119. Forte la devozione dei fedeli a questo pellegrino del 1000 che, provenendo dalla Calabria in viaggio verso Roma, sostò mendicante ad Ortucchio. Morì, forse per il freddo, davanti la chiesa, in ginocchio su delle viti (il nome fu attribuito proprio dalla posizione "orante"), che prodigiosamente avrebbero prodotto uva matura.



La statua del santo nella chiesa di Ortucchio



I dolci di san Biagio nella chiesa di Magliano

I dolci «chiortani» di san Biagio

Nella foto i "chiortani", tradizionali dolci locali, nella bella cornice della chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Magliano, dove il 3 febbraio la comunità parrocchiale si è riunita per celebrare la festa di san Biagio vescovo. Dopo la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco don Emidio Cerasani, la benedizione della gola e quella dei "chiortani" (panetti morbidi con semi d'anice) che a seguire sono stati distribuiti ai fedeli dalla locale Proloco.

Americo Tangredi

DALE PARROCHIE

Il servizio Caritas può essere utilizzato anche da chi si ispira a nuovi stili di vita e di consumo e sceglie la via ecologica dell'acquisto di abiti usati come custodia attiva del Creato

Riuso solidale La prossimità cambia veste

DI LIDIA DI PIETRO *

«Benedire quest'opera segno della Caritas diocesana finalizzata ad andare incontro ai bisogni dei nostri fratelli più poveri non è certamente da meno rispetto alla consacrazione di una nuova chiesa». Queste le parole pronunciate dal vescovo Massaro durante la benedizione del Centro «San Martino», che ha riaperto dopo la ristrutturazione avviata durante il periodo pandemico. È stato rinnovato negli arredi ed ha a disposizione nuovi strumenti di sanificazione degli indumenti. Nel 2022, a quali bisognosi deve rivolgersi un'opera segno della Caritas diocesana? A quanti sul territorio vivono una condizione di privazione e povertà materiale, ma anche a quanti nel mondo globale portano i segni di economie di sfruttamento dell'ambiente e dell'uomo. Si stima che la produzione di una sola t-shirt comporti l'uso di 2.700 litri di acqua che diventano 7.000 nella produzione di un paio di jeans. L'industria dell'abbigliamento è la seconda più inquinante al mondo eppure il numero di capi prodotti e venduti annualmente è più che quintuplicato nell'ultimo decennio. Il recupero degli indumenti dismessi, ha sempre accompagnato le attività Caritas diocesane: il «Treno della carità» veniva riempito ogni autunno con le buste gialle piene di indumenti raccolti da volontari e obiettori di coscienza, destinate alle fabbriche di Prato, dove gli abiti venivano selezionati, rifilati e ritessuti. Oggi, i vestiti sono costituiti prevalentemente da materiali sintetici che non permettono il recupero delle fibre e la globalizzazione delle attività produttive fa

Riaperto dopo la ristrutturazione, il Centro «San Martino» ora ha nuovi arredi e strumenti per la sanificazione dei capi. Una risorsa per chi vive in estrema povertà

si che una maglietta abbia già compiuto il giro del mondo prima di essere indossata: materie prime prodotte in Ghana, tessute in India, cucite in Egitto e stampate in Vietnam, paesi con molti problemi legati allo sfruttamento

dei lavoratori. Recuperare un abito, dunque, vuol dire compiere un gesto di ecologia integrale a tutela dell'ambiente e dell'uomo. Per questo il Centro «San Martino» si è vestito di nuovo e accanto alla completa gratuità del servizio per quanti sono in condizione di estrema povertà, affianca la distribuzione a fronte di un piccolo contributo che aiuta i beneficiari a scegliere con cura gli indumenti di cui hanno bisogno, rendendoli parte attiva dell'aiuto ricevuto. Inoltre, si apre anche a chi sceglie nuovi stili di vita e di consumo, consapevole che l'acquisto di un capo usato finanzia altre azioni di prossimità della Caritas diocesana.

* vicedirettore Caritas



Il Centro «San Martino» durante l'inaugurazione

Novità assoluta per il territorio regionale il gruppo formato da ragazzi con fragilità e disabilità che impareranno a «segnare» il coro con coreografie di gesti



L'equipe del progetto

Orchestra e inclusione, musica per mano

DI FRANCESCA PICCONE *

Nuovi orizzonti di arte inclusiva e di progettualità sociale si aprono per la Chiesa locale: il 16 gennaio l'Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi è risultata vincitrice al primo posto del XVI bando nazionale di progettazione sociale "Idee in movimento - Concorso, lavoro e pastorale", indetto dal Movimento dei lavoratori di Azione cattolica. Il 10 febbraio, in una conferenza stampa, alla presenza del vescovo Massaro e degli enti partner, il gruppo di lavoro ha presentato in dettaglio il progetto nelle sue molteplici attività formative. L'Orchestra attiverà una assoluta novità sul territorio marsi-

cano e regionale: la pratica musicale del coro di "Mani bianche", attività di formazione corale e musicale destinata a ragazzi con fragilità e disabilità, deficit cognitivi o sensoriali, realizzata in una prospettiva di inclusione sociale e per lo sviluppo dell'identità musicale del sé e del gruppo. Oggi, come una Chiesa locale può contribuire a tessere nuove relazioni umane con la sua comunità? Come può accostarsi ai suoi giovani? La diocesi e l'Orchestra si aprono alla promozione di percorsi di educazione non formali, con i giovani appartenenti a tre associazioni sul territorio marsicano, quali l'Anffas - sezione Avezzano, l'Aipd - sezione Marsica e l'Aps "ContamInAzione" (Luco dei Marsi). L'attività corale di "mani" è condotta da una docente musicoterapeuta formata con i fondatori della metodologia, Nay-

beth García e Johnny Gómez. Fra i partner regionali, notevole rilievo assume la collaborazione con il corso di laurea Dams - Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università degli studi di Teramo. Il progetto consentirà all'Orchestra dei "Ragazzi senior", formazione musicale per ragazzi dai 14 ai 19 anni inserita nel progetto culturale dell'Orchestra diocesana, di continuare le attività di musica d'insieme avviate a maggio 2021. Nei prossimi mesi un primo punto d'arrivo sarà l'unione delle due esperienze e far cantare e "segnare" con le coreografie di gesti il coro, sulle note dei musicisti "Senior". Per una progettualità sociale e creativa, per una Chiesa che guarda ai suoi carismi.

* musicologa e responsabile scientifico del progetto

OASI «MADRE CLELIA»

Sulla strada è il Vangelo della dignità



Il vescovo e i volontari dell'Oasi

DI ANTONIO CARLINI

Il vescovo Giovanni Massaro ha visitato l'Oasi "Madre Clelia", missione delle Apostole del Sacro Cuore di Avezzano, che si occupa dell'assistenza e dell'ospitalità delle ragazze sottratte dalla tratta in strada. Il vescovo, con sensibilità e vicinanza, ha ascoltato i racconti di suor Carla Venditti, dei volontari e delle ragazze ospiti, spronandoli a continuare la missione con coraggio. «L'Oasi "Madre Clelia" - racconta suor Carla - viene inaugurata nel 2017, ma il servizio sulla strada nasce nel 2015, frutto di una missione popolare vissuta ad Avezzano. La strada è il luogo che Dio ci ha consegnato e dove incontriamo le nuove povertà. Le ragazze con le quali stiamo percorrendo un pezzo di strada sono giovani che hanno bisogno soltanto di essere amate. Viviamo una vita di famiglia e con loro non abbiamo bisogno di fare percorsi di recupero: non sono giovani cadute nel vizio ma giovani offese nella loro dignità di esseri umani. Hanno un bisogno estremo di essere amate e liberate dalla morsa dell'egoismo di tante persone senza scrupoli. Le accompagniamo giorno dopo giorno, senza fretta, senza pretendere nulla. Seguirle nel percorso di guarigione delle ferite del cuore richiede pazienza, delicatezza, costanza, tempo. Viviamo di provvidenza, ci diamo da fare con prodotti realizzati da noi, con il ricavo dei libri che scrivo e con tanta generosità che ci arriva dai tanti amici. Le ragazze vengono aiutate a cercare un lavoro che ridoni loro la dignità di cui ogni essere umano ha diritto».

APPUNTAMENTI



A Collelongo con don Carozza

Il 16 marzo a Collelongo, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria nuova, alle ore 15,30, un incontro di formazione e catechesi, in preparazione al periodo quaresimale, promosso dal parroco don Vincenzo Piccioni. L'incontro, dal tema «La speranza non delude (Rm 5, 1-5). La speranza cristiana», sarà tenuto dal biblista don Gianni Carozza, ed è rivolto a tutta la comunità parrocchiale, agli adulti e alle famiglie, per un pomeriggio di condivisione e formazione. Don Carozza insegna greco biblico e letteratura giovanne presso l'Istituto teologico abruzzese-molisano di Chieti e scienze bibliche presso l'Istituto superiore di scienze religiose "G.Toniolo" di Pescara. È attivo sia nella formazione biblica sia come animatore di esercizi spirituali.



Celano, catechesi con don Epicoco

Sabato 5 marzo alle 18, nella parrocchia celanese del Sacro Cuore, guidata dal parroco don Gabriele Guerra, la catechesi di don Luigi Epicoco sul tema «Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto» (Gv 19,37). L'incontro si inserisce in un percorso di formazione e catechesi per vivere al meglio il tempo della Quaresima. Don Epicoco, teologo, filosofo e scrittore, è preside dell'Istituto superiore scienze religiose Fides et Ratio dell'Aquila, ha una cattedra in filosofia alla Pontificia università lateranense, è parroco della parrocchia universitaria San Giuseppe artigiano ed è stato nominato assistente ecclesiale del Dicastero per la comunicazione ed editorialista dell'Osservatore Romano.



Con santa Rita le reliquie donate

Nel pomeriggio del 10 febbraio, a Celano, nella Chiesa della Madonna delle Grazie, la celebrazione eucaristica in occasione della consegna della reliquia, ex corpore, di santa Rita da Cascia, donata dalla Postulazione generale degli Agostiniani. La Messa è stata presieduta dal vescovo Massaro e concelebrata dal vescovo emerito Pietro Santoro, da padre Josef Sciberras, postulatore dell'Ordine, e dai parroci della città. L'iniziativa è stata promossa dalla confraternita Madonna delle Grazie che aderisce alla Pia unione primaria santa Rita, una famiglia agostiniana e rittiana nata a Cascia e diffusa in ogni parte del mondo per promuovere il culto di santa Rita.

Nino Fegatilli, priore confraternita Madonna delle Grazie



Policoro e giovani 6 marzo il forum

Il 6 marzo la diocesi di Avezzano, nei locali del Seminario, ospiterà gli Animatori di comunità (Adc) del Progetto Policoro provenienti dalle diocesi di Abruzzo e Molise. Gli Adc saranno coinvolti in una giornata di formazione finalizzata a sviluppare le conoscenze necessarie a promuovere e sostenere l'imprenditorialità giovanile nel territorio. L'incontro sarà aperto dal vescovo Giovanni Massaro con una relazione sul tema «Il lavoro come risposta alla cultura dello spreco». La giornata di formazione proseguirà con un approfondimento sui temi legati alla Dottrina sociale della Chiesa e di natura più economica. L'incontro si concluderà con una visita presso un'azienda che opera nel territorio marsicano.